

Edizione digitale

Newsletter

Segnala

Necrologie

Abbonati

Bresciaoggi

/// L'ALLARME

Nel Bresciano 118 Comuni non hanno il pediatra

04 luglio 2025



In Italia le culle si svuotano e gli ambulatori non trovano inquilini. Al crollo demografico della prima infanzia fa da contraltare la carenza di medici specializzati nella cura dei bambini. Mancano almeno 502 pediatri di libera scelta, soprattutto al Nord: in Lombardia, Piemonte e Veneto la situazione per le famiglie è complicata. Ma il peggio deve ancora venire: entro il 2028 andranno in pensione 2.598 medici dei bambini. **Anche in provincia di Brescia trovare un pediatra è una missione complessa.** Attualmente sono 126 i medici che dovrebbero prendersi cura di 162.908 bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 13 anni, vale a dire 1.293 assistiti per ogni professionista. Dunque, oltre la soglia massima di mille pazienti fissata dall'ultimo Accordo collettivo nazionale del 2024 – che porterebbe ad una carenza di 37 pediatri –, ma ben oltre gli 850 assistiti previsti dal «rapporto ottimale»: in questo caso ne mancherebbero 65. Una stima in realtà ipotetica, in quanto fino al compimento dei 6 anni i bambini devono per legge essere assistiti da un pediatra, mentre dai 6 ai 13 anni compresi, i genitori possono optare tra il PIs e il medico di medicina generale. Una quarantina di professionisti servirebbe insomma, ma al di là del numero effettivo dei pediatri in servizio, **spicca il numero dei paesi bresciani senza copertura pediatrica del Ssn: sono 118**, vale a dire più della metà.

I vuoti sul territorio

I Comuni dove si contano più medici specialisti dell'infanzia sono naturalmente il capoluogo, con 17, seguito da Desenzano e Montichiari con 5, Palazzolo con 4, Chiari, Ghedi, Manerbio, Salò e Sarezzo con 3. Quindi i paesi dove sono presenti due pediatri: Castenedolo, Cazzago, Concesio, Darfo, Flero, Gavardo, Gussago, Lumezzane, Mazzano, Vestone, Ospitaletto, Rezzato, Rodengo Saiano, Roncadelle e Rovato. Secondo l'ultimo report della Fondazione Gimbe, «le segnalazioni sulla difficoltà di accesso al pediatra di libera scelta evidenziano criticità ricorrenti: complessità burocratiche, carenza di risposte da parte delle Aziende sanitarie

locali, pediatri con un numero elevato di assistiti e impossibilità, per molte famiglie, di iscrivere i propri figli ad un pediatra. **Una situazione che genera disagi rilevanti** e richiede interventi organizzativi urgenti, per garantire la continuità dell'assistenza pediatrica, soprattutto ai più piccoli e ai più fragili», sottolinea Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione. Anche perché, «guardando ai pensionamenti attesi, non è affatto scontato che le nuove generazioni di pediatri siano sufficienti a garantire il ricambio, né tantomeno a colmare le carenze attuali, che rischiano di aggravarsi ulteriormente, in particolare nelle aree più periferiche».

Uno scenario complesso anche per la provincia di Brescia. Scorrendo l'annuario statistico del Servizio sanitario nazionale, nel 2023 in Italia i pediatri in attività erano 6.706, ovvero 702 in meno rispetto al 2019 (-9,5%). Come detto, i pediatri possono avere un massimo di mille pazienti: l'unica eccezione prevista è l'iscrizione dei fratelli di assistiti già in carico. Deroghe temporanee possono essere concesse dalla Asl esclusivamente per un periodo limitato, in presenza di esigenze specifiche legate al contesto locale o a criticità organizzative.

«Il vero nodo – sottolinea il presidente della Fondazione Gimbe – è la carenza di oltre 5.500 medici di medicina generale, che rischia di lasciare scoperti i ragazzi “ricusati” dal PIs, che potrebbero non trovare un medico di base disponibile. In molti casi, quindi, l'unica soluzione resta l'estensione delle deroghe al massimale, alimentando un circolo vizioso di sovraccarico e riduzione della qualità dell'assistenza pediatrica».

© Riproduzione riservata

Bresciaoggi è su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

Abbonamento Estate 2025

Geopolitica 2025 iscrizioni

Tabula mundi podcast VVBM

/// MONDO

Freddo anomalo in Argentina, Cile e Uruguay: almeno 15 morti

Suggerimenti